

LA PRESIDENTE di Confindustria Piemonte scrive al ministro Matteoli. «Qui non si tratta di volere un trenino, c'è in ballo l'imprenditoria piemontese»



MARIELLA ENOC la presidente di Confindustria Piemonte

Enoc: «E' un'infrastruttura indispensabile»

NOVARA • Ma perché nel consiglio Regionale di martedì, durante la discussione sulla Tav in aula rimbombavano le dichiarazioni della presidente di Confindustria Mariella Enoc che non era presente? «Perché - spiega - non più di dieci giorni fa ho scritto al ministro dei Trasporti Altero Matteoli chiedendo maggiore attenzione al problema dell'alta capacità piemontese: questo non è il progetto di un trenino veloce che va da Torino a Lione è il nodo che ci collegherà al corridoi cinque da Lisbona a Kiev, un'infrastruttura fondamentale per l'economia piemontese, un'infrastruttura moderna e necessaria di cui la Regione Pie-

monte ha davvero bisogno». E il ministro le ha risposto? «Non si è fatto sentire per una decina di giorni, poi qualcosa si è mosso tanto che proprio nei giorni scorsi c'è stato un incontro a Roma a cui ha partecipato anche il presidente della Regione Roberto Cota che dovrebbe avere sviluppi molto importanti». Resta il fatto che in Val di Susa non sono molto contenti del progetto? «So che il consiglio regionale sull'utilità dell'opera si è espresso in maniera compatta: è favorevole. Nessuno vuole calpestare le ragioni degli abitanti della Val di Susa, certe cose vanno spiegate bene e una serie di servizi e vantaggi compen-

sativi degli eventuali disagi va pensata e strutturata. Il caso è semplice: l'Europa l'ha detto più volte: i fondi ci sono ma se non si seguono tempi e regole verranno destinati ad altro, sarebbe un errore imperdonabile, non possiamo lasciarci sfuggire questa opportunità. Per spiegare il progetto, la sua utilità e la portata economica realizzeremo anche uno spot pubblicitario». Perché per il mondo industriale piemontese la linea ad alta capacità è importante davvero? «Fondamentale, non scherziamo. Io sono preoccupata dall'idea che il progetto possa sfumare. A quel punto non si potrà are la colpa ai no tav,

le responsabilità saranno altre e tutti dovranno assumersi le loro. E' per questo che ora è il momento di scongiurare questo pericolo. Il Piemonte ha un'estrema necessità di infrastrutture moderne, per l'economia piemontese è un discorso fondamentale che dobbiamo affrontare con forza e decisione. Tutti coloro che hanno un ruolo in questo progetto è giunto il momento che si impegnino a realizzarlo. quest'opera è fondamentale e siamo pronti a raccogliere tutte le adesioni che verranno. Poi è chiaro che il nostro primo obiettivo è il Piemonte e per il futuro della regione stiamo combattendo».